

109

FULIGNO
AFFRANCATA

Al. Ecco, ed Almo sig- sig- Sna Calmo
Al sig- Dottor Alessandro Pinoni Primo Prof-
di medicina in
Citta' di Castello
Franco

1820

Amico Cmo

Fano 16. Giugno 1820.

Tutto mi dite, ma specificatam^{te} poco: dunque desidero sapere

1. Quanti sù l'assegnamento fissato dal cotesto consiglio & la stabilizione.
2. Quale potrà essere l'anno appunto da stabilirsi & il nuovo impiegato.
3. Se sia possibile una chiamata, qualora converga l'andamento.
4. Al vostro consiglio, se debba io interessarmi mediatam^{te}, & che come appresso sollecitand^o le riduzioni consigliate, in proposito.
5. Se realm^{te} mi amiata di cuore, come io vi amo, e vi rispetto.

Se voi dunque volete potete avvicinarvi a voi. Io sarei contentissimo di me & di farvi in voi un eguale amico che lo in Francia, e di sotto la penna. Mi libererei da cinque o sei disperati popolari Professori, sessant' medici della Plebe, e dalla Nebbia fastidiosa ogni giorno più, e a quelli uniti, mi avvicinerei ai miei interessi, e specialm^{te} a' pendenti cause in Perugia.

Vi fo sapere di più che il pagatore è giunto ad offerir intal- tante; che il Cayo è il Simonetti, il quale voi vi è dato carico di scrivere & ogni volta che più nevi imposture, senza la minima ombra di dritto; ma che i magistrati prendereanno parte ad un forte rimedio, e che il Simonetti riceverà una sdenas ribata con delle latinezioni poco soddisfacenti. Vedrete, io credo a' produm^o l'affetto, tanto più che la Nebbia inademata, ed incisa è peggiore dieci volte più di Simonetti. Io voglio ad usar ancora di tutta la prudenza, ognuno mi stada genovale

giustizia; ma proseguirò ad averla.

Io risolvetti nello scorso mese d'andare a prender la famiglia, ma il partito d'opposizione mi fece conoscere, che era dritto di Naldeo Pagnon Interim del Primo, e io di questo, ma sempre tacendo, variavi indeca e mi rimasi. attualmente poi se si sollecitasse l'affare di Città d'Castello, non si moverei la famiglia, né farei il trasporto della Jobba, e poi a moltiplicar spese, ed incomodi.

Salutate mia senza fine la consorte, ed i vostri bambini.

Faccio presente in Duligno la parente di maggior riguardo, dirizzandola a mia moglie. Comandata, e credete invariabilmente il v. aff. al vero
Luigi Bitti